

Torre del ricetto di Borgo San Dalmazzo.

Original

Torre del ricetto di Borgo San Dalmazzo / Franchini, Caterina - In: Atlante castellano. Strutture fortificate della provincia di Cuneo / VIGLINO DAVICO M., BRUNO JR A., LUSO E., MASSARA G.G., NOVELLI F.. - STAMPA. - Torino : Celid, 2010. - ISBN 9788876618277. - pp. 32-32

Availability:

This version is available at: 11583/2505141 since:

Publisher:

Celid

Published

DOI:

Terms of use:

openAccess

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

STRUTTURE FORTIFICATE DELLA PROVINCIA DI CUNEO

a cura di
Micaela Viglino Davico
Andrea Bruno Jr
Enrico Lusso
Gian Giorgio Massara
Francesco Novelli

Atlante

CASTELLELLANO

ISTITUTO ITALIANO DEI CASTELLI
SEZIONE PIEMONTE VALLE D'AOSTA

Celid

ISTITUTO ITALIANO DEI CASTELLI
SEZIONE PIEMONTE VALLE D'AOSTA

a cura di
Micaela Viglino Davico
Andrea Bruno jr
Enrico Lusso
Gian Giorgio Massara
Francesco Novelli

Atlante CASTELLANO

**STRUTTURE FORTIFICATE
DELLA PROVINCIA DI CUNEO**

Celid

Istituto Italiano dei Castelli
Sezione Piemonte Valle d'Aosta

ATLANTE CASTELLANO

STRUTTURE FORTIFICATE
DELLA PROVINCIA DI CUNEO

a cura di

Micaela Viglino Davico
Andrea Bruno jr
Enrico Lusso
Gian Giorgio Massara
Francesco Novelli

*indagine sulle
strutture fortificate di*

Silvia Beltramo (s.b.)
Andrea Bruno jr (a.b.)
Elisabetta Chiodi (e.c.)
Paolo Cornaglia (p.c.)
Chiara Devoti (c.d.)
Monica Fantone (m.f.)
Angela Farruggia (a.f.)
Caterina Franchini (c.f.)
Andrea Longhi (a.l.)
Enrico Lusso (e.l.)
Barbara Vinardi (b.v.)

*con inquadramento
storico-territoriale di*
Enrico Lusso

*La cura del volume
ha comportato interventi
di revisione delle schede
per singoli settori:
Enrico Lusso per le sintesi
storiche e la bibliografia,
Andrea Bruno jr per
l'iconografia e la bibliografia,
Francesco Novelli per le note
su auspicabili interventi
di conservazione,
Gian Giorgio Massara
e Micaela Viglino
per le descrizioni
e l'organizzazione generale*

progetto grafico
Bruno Scrascia

stampa
Agit Mariogros, Beinasco (TO)

*Gli autori del volume ringraziano
di cuore tutti coloro che hanno
contribuito alla realizzazione
di questo lavoro di ricerca;
anzitutto il direttore e il personale
del Dipartimento Casa-città
del Politecnico di Torino per
il costante, partecipato supporto
durante le fasi dello studio;
un grazie sentito ai responsabili
degli archivi storici e degli uffici
tecnici dei comuni interessati
per aver facilitato la consultazione
e la riproduzione dei materiali
da loro conservati.*

*Un particolare ringraziamento
ancora ai proprietari dei castelli
che hanno consentito l'accesso
alle loro dimore e a tutte le perso-
ne che, con indicazioni e consigli,
hanno contribuito ad arricchire
le conoscenze dei vari ricercatori.
Si ringrazia per la costante
partecipazione ed il vivo interesse
durante le fasi di sviluppo
della ricerca, la dottoressa
Rosaria Cigliano
della Compagnia di San Paolo*

*Il volume è stato pubblicato
con il contributo della
Regione Piemonte
e della Provincia di Cuneo*

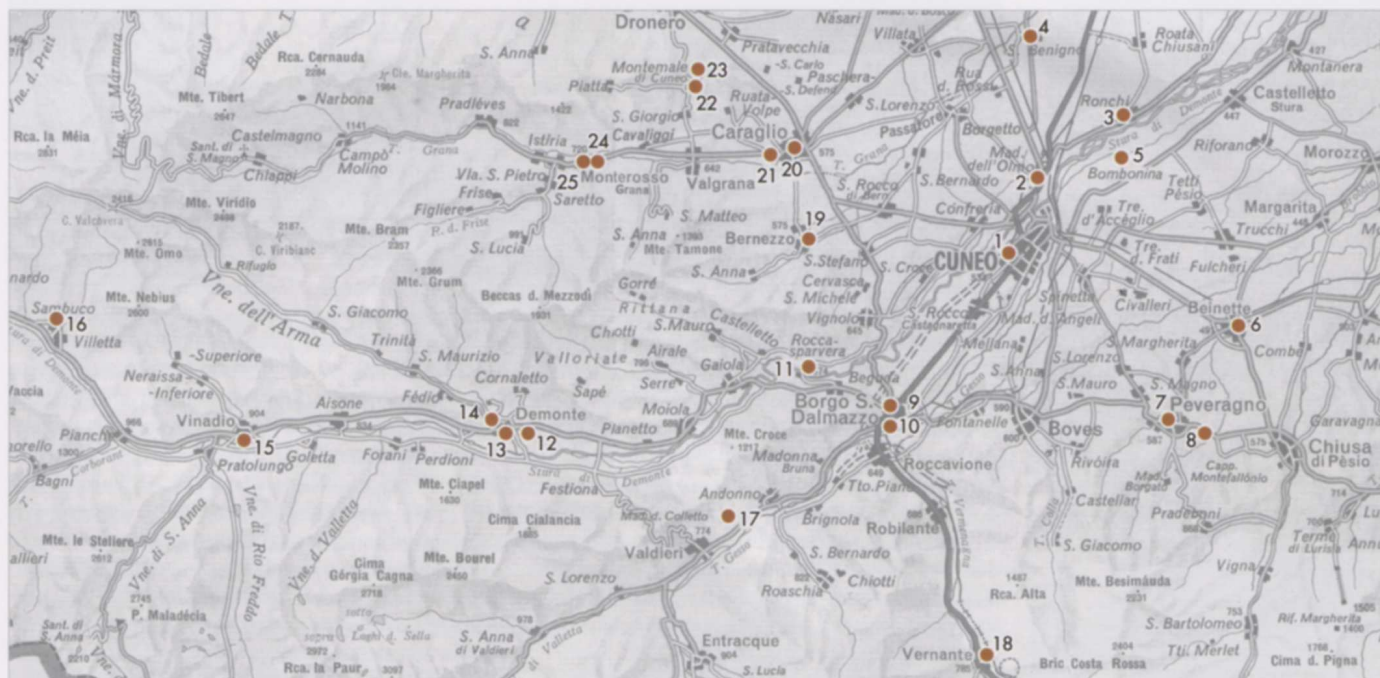


© Celid, maggio 2010
via Cialdini, 26 - 10138 Torino
tel. 011 4474774
www.celid.it/casaeditrice

I diritti di riproduzione, di memorizzazione
e di adattamento totale o parziale
con qualsiasi mezzo (compresi microfilm
e copie fotostatiche) sono riservati.

ISBN 978-88-7661-827-7

CUNEO E LE SUE VALLI



- | | | | |
|-----|---|------|---|
| 1 | Torre civica e case a torre di Cuneo | 12 | Castello e mura urbane di Demonte |
| 2 | Torre "Allera" di Madonna dell'Olmo, Cuneo | 13 | Torre civica di Demonte |
| 3 | Torre dei Ronchi, Cuneo | 14 | Forte di Demonte |
| 4 | "Torre Bianca" di San Benigno, Cuneo | 15 | Forte di Vinadio |
| 5 | Torri di Bombonina, Cuneo | 16 | Castello di Sambuco |
| ✓ 6 | Castello di Beinette | 17 | Torre di Andonno, Valdieri |
| 7 | Torre-porta del ricetto di Peveragno | 18 | Castello di Vernante |
| 8 | Castelvecchio di Montefallonio, Peveragno | ✓ 19 | Castello di Bernezzo |
| ✓ 9 | Torre del ricetto di Borgo San Dalmazzo | ✓ 20 | Castello di Caraglio |
| 10 | Castello di Borgo San Dalmazzo | ✓ 21 | Mura urbane di Caraglio |
| 11 | Castello e torre-porta urbana di Roccaspavera | ✓ 22 | Castello di Montemale di Cuneo |
| | | ✓ 23 | Castello di Ruata Argillosa, Montemale di Cuneo |
| | | ✓ 24 | Torre del castello di Monterosso Grana |
| | | ✓ 25 | Castello "nuovo" di Monterosso Grana |

Provincia di: Cuneo
 Comune di: Borgo San Dalmazzo
 Località: Borgo San Dalmazzo
 Oggetto: torre
 Proprietà: pubblica
 Destinazione d'uso:
 documento storico

►► La torre vista
 dalla via principale



▲ C. Rovere,
 Torre e contrada principale
 di Borgo San Dalmazzo, 1845



SINTESI STORICA

Diverse formule toponomastiche accompagnano l'evolversi delle vicende dell'insediamento: *curtis* nel 969, ancora il romano *Pedona* nelle formule della cancelleria imperiale nel 1041, solo San Dalmazzo nel 1098 e definitivamente *burgus Sancti Dalmacii* nel XII secolo (COCCOLUTO, 1994). Sino agli inizi del X secolo pare siano coesistiti due nuclei abitati: *Pedona* e quello formatosi, nel corso dell'XI secolo, attorno all'abbazia di San Dalmazzo, importante polo devozionale lungo la direttrice della valle Stura verso i valichi delle Alpi Marittime. Il primo, erede dell'abitato romano, sarebbe scomparso per un fenomeno di progressivo abbandono a seguito delle lotte nella competizione per la corona del regno d'Italia, mentre il *burgus Sancti Dalmacii*, presto divenuto un'importante piazza commerciale allo sbocco vallivo, avrebbe le sue origini da un gruppo di fedeli che «in circuitu ecclesiae sancti Martyris Dalmacii habitare constituit». Del *burgus*, un agglomerato residenziale privo di difese e propaggine esterna del monastero, rimane traccia nell'andamento delle attuali via della Gabella e vicolo San Dalmazzo, mentre le moderne piazza Martiri della Libertà e via Marconi segnano la direttrice verso la valle Stura, lungo la quale si sarebbe orientato il più consistente sviluppo di Borgo (COCCOLUTO, 1994).

Da una bolla del 1153 di papa Eugenio III a favore del vescovo di Asti si apprende che il borgo era stato dotato di un castello. Dal 1259, quando il paese, dopo aver patito danni nel corso delle operazioni militari che videro coinvolte le truppe milanesi guidate da Oberto de Ozeno, entrò a far parte del distretto di Cuneo, alla fine del Trecento, la fortificazione fu controllata dagli Angiò. Nel 1348, e per lo spazio di circa un decennio, il borgo – che nel frattempo era stato dotato anch'esso di difese – appartenne ai Visconti, che ne cedettero il controllo ai marchesi di Saluzzo, finché gli Angiò se ne impossessarono nuovamente insediandovi gli Ormea. Nel 1423 il signore locale era il marchese Oddone di Ceva che dimorava nel castello (TOSCO, 1996; SEREN ROSSO, GUGLIELMO, 1999).

DESCRIZIONE

La torre, che mostra una *facies* prevalente cinque-seicentesca (rispettivamente: CONTI, 1980; COCCOLUTO, 1994), è sita in via Roma, presso il limite sud-occidentale del *burgus*, delimitato, oltre che dalla stessa via Roma, da vicolo Fantino, da via Bealera Nuova e da via Grandis. Tale area dell'abitato, al cui centro è piazza IV Novembre, corrisponde con ogni evidenza al ricetto citato dalle fonti a partire dal XV secolo. Trattandosi di un ricetto integrato nel nucleo abitato in fasi successive di espansione, la sua morfologia originaria è di difficile definizione; tuttavia sono ancora leggibili alcuni tratti di mura in ciottoli verso la collina e lungo via Bealera Nuova. Sebbene del ricetto si faccia menzione per la prima volta solo nella cronaca attribuita a Giovanni Francesco Rebbacini, a proposito dell'assalto del 1463, quando ottocento uomini armati «locum ipsum Burgi viriliter intrarunt; denique rebelles apud receptum ceperunt ad numerum viginti quatuor» (CAMILLA, 1981), vi è motivo di credere che possa essere stato allestito a cavallo dei secoli XIII-XIV, quando cioè anche il vicino castello conobbe, nel contesto delle guerre angioine, il periodo di massimo utilizzo. La torre, per la sua posizione, potrebbe dunque essere una delle difese della porta del ricetto (VIGLINO, 1979). La torre, con murature laterizie interrotte da cornici in pietra, ha impianto quadrilatero e, per quel che è possibile vedere, uno «zoccolo» in pietra che occupa il primo livello. Anche se notevolmente rimaneggiata nel corso dei secoli e, come è piuttosto consueto, con i fianchi occupati dai quadranti dell'orologio, si presenta in discreto stato di conservazione. Le murature, sulle quali restano visibili le buche pontate, sono solo a tratti rivestite da un intonaco. Sulla muratura della scarpa basamentale una lacuna dell'intonaco lascia scoprire una delle pietre, di dimensioni maggiori, che rinforzavano gli spigoli.

OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

L'edificio appare in discreto stato di conservazione, tuttavia si renderebbe opportuna una ridefinizione sull'uso dell'intonaco. Indagini stratigrafiche e archeologiche sarebbero auspicabili al fine di verificare l'ipotesi dell'esistenza *in situ* della porta del ricetto.

BIBLIOGRAFIA

VIGLINO, 1979;
 CONTI, 1980; CAMILLA, 1981;
 COCCOLUTO, 1994; TOSCO, 1996;
 CARTASEGNA, PRIARONE, 1997;
 SEREN ROSSO, GUGLIELMO, 1999;
 SEREN ROSSO, 1999; ENTE PROVINCIALE
 TURISMO CUNEO, s.d.

Un'equipe di specialisti del Politecnico di Torino, sotto l'égida dell'Istituto Italiano dei Castelli, propone nove itinerari dedicati a 222 strutture castellane in provincia di Cuneo: Cuneo e le sue valli; Saluzzo e le valli settentrionali; Saluzzese alpino; Pianura cuneese; Corso del Tanaro, del Pesio e dello Stura; Monregalese e Cebano; Roero; Bassa Langa; Alta Langa, valli Belbo, Bormida e Uzzone.

L'indagine riguarda castelli, mura urbane, caseforti, ricetti, torri, cascine, ponti o monasteri muniti di difese e fortificazioni "alla moderna", con speciale attenzione allo stato di conservazione delle strutture in vista di un possibile riuso rispettoso del loro valore storico.

La vocazione turistica sviluppata nel Cuneese fa dell'*Atlante castellano* anche un'utile guida, riccamente illustrata a colori, per scoprire un retaggio denso di suggestioni.

Il volume, come già il precedente *Atlante* dedicato alla provincia di Torino, vanta un'ampia e aggiornata bibliografia, riferimento prezioso per gli studiosi interessati al patrimonio castellano della provincia "Granda"

MICAELA VIGLINO DAVICO docente di Storia dell'architettura e del territorio al Politecnico di Torino, presidente del Centro studi e ricerche storiche sull'architettura militare (della Regione Piemonte), membro del Consiglio scientifico nazionale dell'Istituto Italiano dei Castelli, vicepresidente e responsabile scientifico della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto stesso, esperto europeo di Storia delle fortificazioni. Sul tema è autrice di una cinquantina di saggi e di molti volumi, dai più antichi (*I ricetti, difese collettive* ..., Ed. Albra 1978) ai recenti (*Dal castrum al castello residenziale*, Celid 2000; *La piazzaforte di Verrua*, Omega 2001; *Ricetti e recinti fortificati* ..., Regione Piemonte 2001; *Città munite, fortezze, castelli* ..., "Castella 77" 2001; *Ascanio Vitozzi, Ingegnere militare* ..., Quattroemme 2003; *Fortezze "alla moderna"* ..., Celid 2005; *Gli ingegneri militari* ..., Edifir 2007; *Atlante castellano ... della Provincia di Torino*, Celid 2007; *Architetti e ingegneri militari ... Un repertorio biografico*, Omega 2008; *Architettura Militare II*, Ministero per i Beni e le Attività Culturali 2008).

ANDREA BRUNO jr, docente di Storia dell'architettura al Politecnico di Torino, membro del Consiglio direttivo della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto Italiano dei Castelli, è autore di numerosi saggi e volumi, tra cui: *La piazzaforte di Verrua*, Omega 2001; *Otto Maraini architetto artista*, Celid 2004; *Fortezze "alla moderna"* ..., Celid 2005; *Gli ingegneri militari* ..., Edifir 2007; *Atlante castellano ... della Provincia di Torino*, Celid 2007; *Architettura e città* ..., Carocci 2009.

ENRICO LUSSO, docente di Storia dell'architettura al Politecnico e all'Università di Torino, membro del Consiglio direttivo della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto Italiano dei Castelli, è autore di numerosi saggi e volumi tra cui: *Fortezze "alla moderna"* ..., Celid 2005; *Gli ingegneri militari* ..., Edifir 2007; *Atlante castellano ... della Provincia di Torino*, Celid 2007; *Le origini di una città* ..., Fondazione CRBra 2007; *Langhe e Roero. Storia e trasformazione di un paesaggio* ..., ACAS 2008; *Castelli e borghi nel Piemonte bassomedievale*, Dell'Orso 2008.

GIAN GIORGIO MASSARA, storico dell'arte, membro per un decennio della Commissione per i Musei Civici di Torino, membro del Consiglio direttivo della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto Italiano dei Castelli, è autore di numerose pubblicazioni riguardanti l'arte in Piemonte, tra cui: *Antiche regie per moderni musei: itinerari delle residenze sabaude*, Teta 1988; *Il monte dei sette castelli*, Proloco Magliano Alfieri 1989; *Torri e castelli del Piemonte ... tra architettura e storia*, Mariogros 2001; *Atlante castellano ... della Provincia di Torino*, Celid 2007.

FRANCESCO NOVELLI, docente di Restauro al Politecnico di Torino, membro del Consiglio direttivo della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto Italiano dei Castelli, è autore di numerosi saggi e volumi, tra cui: *Dal castrum al castello residenziale*, Celid 2000; *Dal rilievo al progetto di rifunzionalizzazione. Studi per ... il castello di Corveglia*, Espansione Grafica 2001; *Villanova d'Asti, città da conservare*, Celid 2005; *Atlante castellano ... della Provincia di Torino*, Celid 2007; *Chiese parrocchiali della diocesi di Susa*, Celid 2009.

